

fatto che ci ha colpito in questi ultimi tempi e ci ha dato a riflettere sulle sorti future della nostra agricoltura, ed è questo: La popolazione del Monferrato emigra in molto maggiori proporzioni che non facesse una volta; emigra, nel mentre più che mai scarsa si trova la mano d'opera, e quindi le esigenze della campagna consiglierebbero a rimanere a casa.

Non è dunque un'emigrazione portata da eccesso di popolazione o da mancanza di lavoro, nei quali casi potrebbe ancora considerarsi come una valvola di sicurezza che libererebbe il paese di molti spostati o sprovvisti di mezzi di sussistenza. Neppure puossi dire che dipenda dalla scarsa retribuzione del lavoro; che anzi la giornata oggidi si paga ad un prezzo abbastanza remuneratore e molto più elevata che per l'addietro; mentre è diminuito il prezzo dei generi di prima necessità.

No; non è il giornaliero che emigra; lo sono solamente in piccola proporzione gli spostati; ma il maggior contingente è dato dai piccoli proprietari di campagna.

Oh! dov'è andata la floridezza, che altre parti di Italia e invidiavano, delle nostre colline vitifere? Pur troppo non è più che un melanconico ricordo nelle presenti strette in cui una buona metà dei possidenti si trova. Sono bastati due o tre anni di raccolti poco buoni, uniti al ribasso dei cereali e del vino, per cangiare del tutto le condizioni delle cose. Ultima venne, come colpo di grazia, la rottura delle relazioni commerciali colla Francia, ed ora tutti si trovano colle cantine piene di vino, senza sapere che cosa ne ricaveranno.

A rendere ancora più grave la posizione concorrono il fatto che la maggior parte dei piccoli proprietari, spinti dalla smania comune a tutti i padroni di fondi di arrotondare i propri possessi e di investire nella terra i risparmi ottenuti con tanta fatica, nelle annate buone ha comperato altri terreni pagando caro, e facendo in parte ricorso al credito. Questa anticipazione sull'avvenire, fatta con troppa fiducia e in troppa larga misura, ha pur troppo avuto i suoi tristi effetti. Ora questa gente si trova coi redditi dei beni diminuiti e appena appena sufficienti al mantenimento della famiglia; di più ha debiti da soddisfare, senza averne assolutamente il mezzo. Il vendere in queste contingenze, oltre che non è sempre possibile, si deve effettuare a condizioni disastrose.

Tutto ciò spiega come si vedano dei padri di famiglia, i quali fin qui, lavorando, godevano una discreta agiatezza, abbandonare il loro caro paese, e partire lontani spingendo di America, o spingere i figli ad andarsi per cercare in fretta di ammassare qualche somma onde far fronte ai loro impegni. Piuttosto che perdersi d'animo e cedere all'avversa fortuna lasciando che altri si prenda quelle terre che a loro non hanno potuto dare di che vivere, essi le vogliono conservare, e non temono di affrontare i disagi del mare e le incognite di un paese nuovo e le dure fatiche che ivi li attendono per mantenere a se stessi, ed alle loro famiglie quel lembo di terra in cui sono nati ed in cui hanno lavorato con sì poco frutto. È un esempio di dignità, di forza d'animo, e di amor patrio che fa veramente onore a queste brave popolazioni monferrate.

Ma se le ragioni che spingono tanti e dei migliori fra i nostri contadini ad emigrare si spiegano e si giustificano, non è però men vero che ne viene un danno gravissimo alle nostre coltivazioni specialmente a quella della vite che è così intensiva e che avrebbe bisogno di veder aumentato anziché diminuito il numero dei lavoratori. Nei rimedi all'accorrere di gente avventizia nella stagione dei grandi lavori, perché oltre alla poca pratica che hanno in generale dei nostri sistemi di coltivazioni ed al loro scarso numero, essi pretendono salari elevati che i nostri proprietari non possono più pagare.

Bentito vide il nostro governo, che ha cercato con disposizioni di legge, di cui alcune assai bud-

ne, di frenare l'emigrazione o almeno disciplinarla ed ora cerca di tenere almeno nello Stato buona parte di quelle forze vitali che vanno all'estero, preparando un progetto di colonizzazione interna in regioni poco coltivate e pur fertili come la Sardegna.

Ma come l'emigrazione non potrà essere arrestata se non si trova il modo di migliorare le condizioni degli agricoltori e dei proprietari di campagna, alleggerendo i balzelli e facilitando gli sbocchi della produzione nazionale, così la colonizzazione interna non crediamo possa dare grandi frutti, almeno per quanto riguarda i nostri paesi. Perché qui non mancano le terre agli uomini, scarseggiano piuttosto i denari per farle valere; e difficilmente potrà una colonia interna offrire quei rapidi mezzi di farne che offre tuttora, benché già tanto sfruttato quel vasto e fertile continente che si chiama l'America.

Ad ogni modo il progetto del Governo è altamente lodevole; dai mezzi con cui sarà messo in atto dipenderà buona parte della sua riuscita.

CRONACA

AL DAGNA — Il veglione della Società dei Calzolari, non ha corrisposto, lo diciamo subito, alla comune aspettazione. — Ce ne duole per la Società a cui profitto era dato, poiché essa aveva spiegata tutta la miglior volontà per la riuscita della festa; malgrado ciò il concorso fu poco, e le maschere punte; forse ha nociuto ai Calzolari, l'essere stati i primi ad iniziare la serie dei veglioni.

Ciò invece non sarà per la Società delle Artigiane che dà sabato prossimo il suo ballo di beneficenza; dire cosa siano capace di fare le donne quando vi si mettono d'impegno è impossibile; quindi ve l'è per credere, ossia accorrere sabato al Dagna per constatare il successo delle Artigiane.

POLITEAMA — La compagnia Fioravanti inizia Mercoledì prossimo una breve serie di rappresentazioni di tre delle più applaudite operette: quella scelta per la presentazione è la *Donna Juanita* che la stessa compagnia ci ha fatto sentire nello scorso autunno. Il favore che la troupe si è acquistata in quella occasione non le verrà meno presentemente perché speriamo che si farà il possibile per darci uno spettacolo attraente come la compagnia Fioravanti lo può dare.

NUOVA ELARGIZIONE JONA — In questi giorni l'insigne filantropo Jona Ottolenghi ha dato una nuova prova della sua inesauribile generosità — Sabato scorso egli faceva oblazione della cospicua somma di lire cinquemila, a favore di questo Asilo Infantile. La Direzione della pia opera beneficata ci prega di porgere al benefattore le più vive grazie a nome di quei bambini e noi per conto nostro aggiungiamo tutti quegli elogi che si merita una sì bella azione.

SOCIETÀ FILARMONICA — Nell'adunanza generale che ebbe luogo Domenica scorsa alle due nella sala del Casino, venne deliberato ad unanimità lo scioglimento della Società filarmonica costituitasi nella nostra città sul principio dell'anno passato. Il fondo di cassa, che ci dicono salire a poco più di trecento lire, venne dall'assemblea destinato ad essere versato in acconto del debito dell'uniforme della banda cittadina.

DISPENSARIO CELTICO — Le visite, nel Dispensario Celtico, avranno luogo alternativamente per uomini e donne in tutti i giorni della settimana esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane in apposito locale situato nell'Ospedale Civico di questa Città, e così Per uomini nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, e per donne in quelli di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

L'entrata al dispensario è riservata dalla porta a nord dell'Istituto strada San Bazzaro.

PER L'ASILO — Il Comitato delle signore Acquisi pel trattamento a beneficio dell'Asilo Infantile adunatosi venerdì ultimo scorso eleggeva a presidentessa la signora Contessa Pierina Chiabrera, deliberando di muovere invito alla cittadinanza per mezzo della stampa pel concorso alla Lotteria di beneficenza che avrà luogo nella sera del 27 corrente.

Il che noi facciamo assai di buon grado, avvertendo come il termine per la presentazione degli oggetti che si intendono offrire scade col 20 corrente, e che essi si ricevono alla Direzione della *Gazzetta d'Acqui* presso la Tipografia Dina — alla Direzione della *Bollente* in Via Nuova, Casa Scuti — nonché presso la Direzione dell'Asilo Infantile.

Molti e cospicui doni di commercianti e privati ci sono già pervenuti e ne pubblicheremo l'elenco nel prossimo numero.

SOCIETÀ AGRICOLA — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società in sua seduta di Domenica confermava ad unanimità a Cassiere il sig. Bonziglia Emilio — a Segretario il sig. Garbarino Giuseppe — a Collettore il sig. Marmora Guido.

Per la scelta del Porta-Bandiera si procedeva a votazione segreta, dalla quale risultò eletto a maggioranza assoluta di voti il socio Scaglione Tobia. Veniva poi nominato il comitato degli arbitri nelle persone di Garbarino avv. Maggiorino - Presidente — Chiappa Guido, Ripella Guido, Garbarino Paolo, Cordara Stefano - Membri.

Si deliberava infine di dare anche quest'anno il Ballo di beneficenza, affidando a questo effetto ampio mandato alla Direzione per tutte le provvidenze che ravviserà meglio adatte.

AL CASINO — Silenzio assoluto sabato scorso in causa del veglione di beneficenza del Dagna; le graziose frequentatrici vogliono però Mercoledì rivalersi del tempo perduto sicché si prevede una serata coi fiocchi.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CAVANNA ringrazia i parenti e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora la loro amatissima Anna Chiomba Cavanna

NON PIU' STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. Vedi. *Non più stringimenti in 4.ª Pagina.*

Acqui Tip. e Lit. A. TIRELLI già Scovazzi

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 19, Borgonuovo, Milano.



SONNAMBULA ANNA DIAMICO
30 anni di orgoglio

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per conquisti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5 dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi 29 BOLOGNA.